

Con il pacemaker senza fili l'«Arezzo» si proietta nel futuro

Ragusa: cardiologia all'avanguardia in Sicilia nel trattamento delle bradiaritmie

CENTRO PILOTA. g.p.) La Cardiologia di Ragusa è stata il centro pilota in Sicilia per l'attivazione della rete dell'infarto miocardico acuto: cinque ambulanze medicalizzate sono dotate di un servizio di telemedicina in collegamento con l'Unica Coronarica del Paternò Arezzo. Il paziente che chiama il "118", per un dolore toracico, riceve un operatore in grado di eseguire un tracciato elettrocardiografico che viene inviato in tempo reale in ospedale.

GIOVANNI PLUCHINO

Numerosa e partecipata riunione del Rotary club di Ragusa centro, all'Antica Badia, per la conferenza del dott. Antonino Nicosia, direttore della struttura complessa di cardiologia al "M. Paternò Arezzo" su un tema di grande attualità: "Le tecnologie informatiche al servizio della cardiologia: dalla telemedicina alla microcapsula cardiaca". Presentato da Pippo Leggio, presidente del club, Nicosia ha detto che "la Cardiologia di ultima generazione è un connubio indissolubile tra il progresso della tecnologia biomedica e della tecnologia informatica; la Cardiologia del terzo millennio è pertanto il risultato della telemedicina che rappresenta il cardine della comunicazione della Cardiologia con il "territorio". Telemedicina che garantisce il rapido accesso e il tempestivo trattamento della patologia acuta. E in questo senso la Cardiologia dell'Arezzo è l'unica interventistica che offre contemporaneamente sia il trattamento della patologia coronarica e vascolare che della patologia aritmica".

Passando alle grosse novità dell'ul-



Il dott. Antonino Nicosia, direttore della struttura complessa di cardiologia al "M. Paternò Arezzo" con Pippo Leggio

timo anno il dott. Nicosia ha detto che "la cardiologia di Ragusa è pioniera anche nel trattamento delle bradiaritmie grazie all'impianto, per la prima volta in Sicilia, del pacemaker senza fili ("microcapsula"): pesa solo 2 grammi, è grande poco più di una pillola e non richiede incisioni. Il dispositivo viene impiantato per via trasve-

nosa femorale con tecnica percutanea in anestesia locale e fissato al tessuto cardiaco attraverso uncini metallici; le sue batterie hanno la durata di 8-10 anni". Sono seguiti numerosi interventi con quesiti interessanti.

Nel corso della serata è stato ammesso un nuovo socio: l'ottico Giorgio Spoto.